



PROD LICA EVENTI



## Patrizio Ligabue- Simone Copellini 0522-RE

1. Mattino 🎧
2. Didjeirido bop
3. Ritratto per Digge solo
4. Un digge nel buio
5. Luci notturne
6. Eanroamlics
7. Profumi di tardo autunno 🎧
8. Didjumpet
9. Attesa
10. Lapsus
11. Ninna nanna sospesa

Patrizio Ligabue - Didjeridoo, sopratoni vocali  
Simone Copellini - tromba, sintetizzatori, basso, percussioni,  
programmazione, missaggio  
Stefano Marmiroli - voce in 4 e 7  
Francesco Savazza - piano e sint in 11, piano Rhodes in 8  
Stefano Davolio - chitarra in 11

Un giorno un signore distinto e dal nome famoso va al festival dei buskers a Ferrara. Sente suonare un didjeridoo e decide che deve imparare a suonare questo strano tubo di eucalipto. Segue dei corsi (c'è anche una scuola a Torino). Da tempo è anche interessato alle tecniche dei sopratoni vocali e al canto tibetano, anche se nella vita fa tutto meno che il musicista.

Incontra un giovane compaesano che si è appena diplomato in tromba. Parlano, si entusiasmano, decidono di andare in studio. Nasce così questo disco, con uno strano titolo che riproduce il prefisso telefonico e la sigla automobilistica di Reggio Emilia. Perché i due sono di Novellara e di Correggio, luoghi forieri di follia creativa al centro della brumosa bassa reggiana. Area in cui sono nati personaggi come **Antonio Ligabue** (Anche Luciano a dire il vero..), **Cesare Zavattini**, **Piervittorio Tondelli**, **Henghel Gualdi**. Tutti talenti inquieti.

Al di là di queste curiosità **0522RE** è un disco fresco e interessante. Nei momenti migliori, più lenti e meditativi, si respira un'aria da disco ECM, che ben si adatta alle malinconie delle plaghe contigue al grande e stanco fiume. Musicalmente il dialogo fra tromba e Didjeridoo riporta alla mente le strane lande sonore disegnate da **Colin Walcott**, **Don Cherry** e **Nana Vasconcelos** nella trilogia di Codona. L'approccio lirico di **Copellini** alla tromba risente molto, fra l'altro, dell'influenza di **Marcus Stockhausen** con cui Simone ha studiato. In questi passaggi si avverte davvero "quella certa impenetrabilità del carattere emiliano, ...quella bizzarra o lunaticità malinconica e assorta" che permea, secondo **Tondelli**, l'anima della gente di quelle terre

Altrove, quando il "digge" tace (**Ninna nanna sospesa**) o è relegato in secondo piano da un'elettronica un po' invadente (**Didjumpet**) l'interesse cala e i risultati sono più convenzionali, anche se piacevoli.

Marco Buttafuoco per Jazzitalia

[Invia un commento](#)

Questa pagina è stata visitata 972 volte  
Data ultima modifica: 11/02/2008

